

**La storia**

«Il silenzio come compagno», la vita di Roberto Wirth

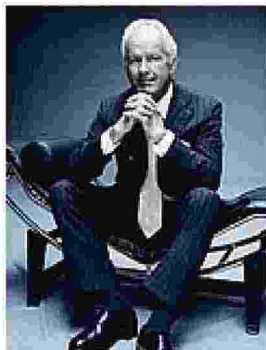
di **Lilli Garrone**
a pagina 9**La storia**

Il silenzio come compagno, dalla sordità al successo

In un libro la vita di Roberto Wirth, titolare dell'hotel Hassler

È una vita di coraggio quella di Roberto Wirth, il titolare del famoso hotel Hassler a Trinità dei Monti e per lunghi anni appassionato difensore della Scalinata e presidente di piazza di Spagna. Il 25 maggio di quest'anno compie 65 anni, così per la sua festa (oltre a un ricevimento in privato) si è regalato un libro con il racconto della sua vita. «Il silenzio è stato il mio primo compagno di giochi» è il titolo: è stato scritto con il giornalista Corrado Ruggeri ed edito dalla Newton Compton (i diritti d'autore saranno devoluti alla onlus da lui voluta «Cabss» che aiuta i bambini sordi e sordociechi).

L'infanzia di Roberto Wirth è stata, infatti, contrassegnata da una profonda sordità: ma con un impegno costante e con una ferrea volontà lottando anche contro le resistenze della sua famiglia, è riuscito a diventare il primo e unico manager sordo di un hotel di lusso del mondo, del quale, fra l'altro, è proprietario. È riuscito ad avere tre lauree, parla correttamente italiano e inglese (un po' meno bene il tedesco) anche nel linguaggio dei segni, e quando si presenta alto e sorridente, nessuno immagina le prove che Roberto Wirth ha dovuto superare. «Quando la gente mi guarda - racconta lui stesso nella sua autobiografia - nessuno immagina le difficoltà che ho dovuto superare perché



Ospiti illustri
Sopra, Roberto Wirth con Madonna; qui a fianco, Audrey Hepburn e a sinistra, un ritratto del titolare dell'Hassler

la sordità non ha segni evidenti, è un handicap invisibile».

Il racconto della sua vita, oggi che riesce a esprimersi e a capire le parole leggendole sulle labbra, è quello di una lotta portata avanti con «tenacia e passione, lottando contro un mondo che a volte non mi è stato amico, contro nemici che avevo perfino in casa e che cercavano di opporsi alle mie scelte e mi impedivano di inseguire i miei sogni». Nato in una famiglia di origine svizzera e votata alla perfezione Roberto Wirth è stato quasi considerato l'incarnazione di un «difetto», un «bambino sbagliato»: con grandi sofferenze affettive, ma poi protetto dalla grazia della signorina Win che gli fece anche scoprire il mondo delle tartarughe, suo portafortuna, che oggi colleziona e all'Hassler sono molto protette. Un'autobiografia raccontata e scritta in modo semplice e piano ma molto coinvolgente, piena di aneddoti e di ricordi, che fanno amare la sua testardaggine e il suo coraggio. Premiati come dimostrano le foto con la sua bella moglie Astrid, con i due gemelli Robertino e Veruschka, e con le celebrities del suo albergo, da Audrey Hepburn che all'Hassler ha vissuto per mesi, alla principessa Diana a Madonna. Tanto che alla fine l'autore può dire: «Ce l'ho fatta».

Lilli Garrone
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina
«Il silenzio è stato il mio primo compagno di giochi» di Roberto Wirth, scritto con il giornalista Corrado Ruggeri (Newton Compton)